

IL COMMERCIANTE CHIEDE PIÙ ATTENZIONE ALLA CITTÀ

«La Pro loco: un'occasione che va sfruttata meglio»

Dasso sulla chiusura della biglietteria di Lavagna

LAVAGNA. «Non sprechiamo l'occasione che rappresenta la Pro loco». L'esortazione arriva da Gianni Dasso, commerciante di Lavagna con un passato da consigliere comunale, ed è ispirata dalla recente polemica sulla chiusura della biglietteria ferroviaria e sulle difficoltà a garantire l'attività dell'ufficio di informazione turistica, Iat. «La Pro loco è una risorsa - afferma Dasso - e può svolgere un ruolo costruttivo per la città. Creata l'anno scorso, ma costituita in fretta e furia per l'impellente necessità di mantenere in vita il servizio dello sportello turistico Iat, il sodalizio ha iniziato la sua attività forse con scarse motivazioni e senza finanziamenti, con grossi limiti di partecipazione, tempo e mezzi scarsi. Nonostante siano trascorsi dodici mesi e sia stato rinnovato il consiglio direttivo, nulla è cambiato». Dasso riprende le parole del presidente della Pro loco, Mario Orlandini, albergatore di Cavi Borgo, che, rife-

rendosi alla necessità di coinvolgere tutte le attività ricettive e le istituzioni nel progetto destinato a salvare biglietteria ferroviaria e Iat, ha annunciato l'invio di una lettera con la quale la Pro loco chiede il versamento di un contributo a sostegno dell'attività dell'ente. «È necessaria una maggiore apertura verso la città da parte del direttivo della Pro loco - sostiene Gianni Dasso - Non si può ottenere una larga condivisione di obiettivi e progetti senza un serio e capillare lavoro di coinvolgimento sempre difficile, ma necessario per avere riscontri reali con la cittadinanza». Dasso non nasconde il proprio scetticismo sull'utilizzo dei locali ferroviari, ceduti al Comune attraverso una convenzione, e si rammarica della mancata attuazione del progetto "Vetrine del territorio" che avrebbe dovuto mettere in risalto, in un luogo simbolico come la stazione ferroviaria, le peculiarità della città.

D. BAD.